

Impianto radio per la trasformazione dei dati tra borse in località Campo Tencia... sono queste le nostre priorità?

Risposta del 19 ottobre 2020 all'interpellanza presentata il 29 settembre 2020 da Simona Arigoni Zürcher per l'MPS-POP-Indipendenti

ARIGONI ZÜRCHER S. - Abbiamo saputo dell'opposizione da parte di WWF e Pro Natura, che hanno contestato il progetto in località Campo Tencia, di una società ginevrina di costruire una radio che probabilmente contaminerà di onde elettromagnetiche tutto il territorio con gravi conseguenze anche per la fauna. Chiediamo quali sono le priorità e cosa ne pensa il Governo di una tale domanda di costruzione.

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Rispondo insieme alle tre domande poste.

- 1 Che priorità viene data alla tutela del paesaggio e al rispetto di fauna e flora, rispetto alle domande di costruzione per la posa di antenne, in questo caso per la trasmissione di dati tra le borse?*
- 2. Ritieni, il Consiglio di Stato, che ci è una non-curanza del patrimonio ambientale e una totale sudditanza verso chi vuole speculare a proprio vantaggio, non tenendo in considerazione il bene e la salute della popolazione e del territorio ticinese?*
- 3. Non crede, il Consiglio di Stato, di dover mettere un freno a questa scellerata e scriteriata intenzione, nell'attuare pose di antenne in zone protette, che possa favorire e mantenere un minimo di interesse pubblico e non solo favorire l'interesse di pochi, privati?*

L'interpellanza chiede al Governo di anticipare gli esiti di una procedura di domanda di costruzione che è tuttora pendente presso l'Amministrazione cantonale. L'incarto è stato trasmesso ai Servizi generali del Dipartimento del territorio (DT), che hanno attivato la consueta procedura di raccolta dei preavvisi dei diversi servizi interessati. Essendo l'intervento previsto all'interno di un paesaggio protetto a livello federale, nell'esame è coinvolta anche la Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio. La valutazione dei temi relativi alla conformità della domanda con il diritto, e in particolare con gli aspetti di protezione della natura e del paesaggio, non è quindi ancora conclusa. A titolo generale può essere affermato che nel nostro sistema istituzionale, che ancora tollera l'istituto della proprietà privata, l'art. 641 cpv. 1 del Codice civile stabilisce che il proprietario di una cosa ne può disporre liberamente entro i limiti dell'ordinamento giuridico. La procedura in corso è volta a stabilire se la richiesta edilizia in rassegna si collochi o meno entro tali limiti nelle forme previste dal nostro stato di diritto senza pressioni o interferenze di poteri estranei alla procedura, come in specie l'atto parlamentare in questione, di rappresentanti del potere legislativo.

ARIGONI ZÜRCHER S. - Più che di "tollerare" la proprietà privata, parlerei di "favorire" la stessa: speriamo che almeno in questo caso si darà priorità al paesaggio e non ai soldi che potrebbero eventualmente esserci in ballo.

Soddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.